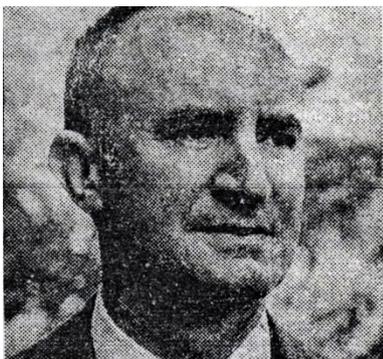


Massimo Simonetta (1920-1986) (redatto sul contributo del Prof. D. Pitea)



Massimo Simonetta nacque nel 1920 a Pella. Nel 1938, si iscrisse al Corso di laurea in Chimica Industriale dell'Università statale di Milano e conseguì la laurea a pieni voti con lode nel 1943. Si laureò nello stesso anno in Ingegneria Industriale al Politecnico di Milano e in Fisica, nel 1949, presso l'Università statale di Milano. Nel 1943 iniziò la carriera accademica al Politecnico di Milano come assistente incaricato presso la cattedra di Chimica Industriale. Dal 1943 al 1954 fu assistente di Giulio Natta e, successivamente, di Adolfo Quilico e di Roberto Pioltelli. Con quest'ultimo, sviluppò ricerche nel campo dell'elettrochimica.

Fu fondamentale per la carriera scientifica di Simonetta l'invito di Linus Pauling nel 1950 presso il California Institute of Technology. I rapporti di collaborazione scientifica e di amicizia stretti in quegli anni lo accompagnarono per il resto della sua vita, con molte interazioni scientifiche.

Simonetta sviluppò in Italia ricerche nel campo della chimica teorica, studiando le relazioni tra la struttura e la reattività delle molecole. Inoltre sviluppò studi sperimentali e teorici di cinetica chimica.

Divenne Professore ordinario nel 1954 e nel 1955 ricoprì la cattedra di Chimica Fisica presso l'Università statale di Milano. Fu nominato Direttore del neonato Istituto di Chimica Fisica e, qualche tempo dopo, Direttore del "Centro del CNR per le Relazioni tra Struttura e Reattività Chimica".

Fu socio di numerose Società scientifiche italiane e internazionali ed ebbe molti riconoscimenti, tra i quali il Premio del Presidente della Repubblica Italiana per le scienze fisiche e naturali (1969), il Diploma di Prima Classe e la Medaglia d'Oro del governo italiano ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte (1975). È stato componente del Comitato Editoriale di prestigiose riviste scientifiche.

Ricordava che le sue dita non avevano mai toccato una tastiera di computer, ma attrezzò i laboratori dell'Istituto con i più moderni strumenti di calcolo e con le più avanzate strumentazioni utili per acquisire dati sperimentali sul comportamento delle molecole. Grazie alla sua formazione di ingegnere chimico, sviluppò e guidò numerosi progetti industriali.

L'importante contributo scientifico di Massimo Simonetta, per lo sviluppo e internazionalizzazione della Chimica Fisica italiana, si può trovare nel perfezionamento di modelli teorici utilizzati per lo studio delle strutture molecolari. Va comunque ricordata anche la sua straordinaria capacità didattica di innestare le tematiche più moderne nel corpo classico dei contenuti della Chimica Fisica.

Morì improvvisamente a Milano il 5 gennaio 1986 per una forma di leucemia a decorso rapido.